

NIDI E MATERNE

Così il Comune difende «le scuole più belle del mondo»

Deciso lo stanziamento di 22 milioni nel 2011 per salvaguardare un servizio di eccellenza

STEFANO MORSELLI

REGGIO EMILIA
emiliaromagna@unita.it

Ventidue milioni di euro. È la cifra che il Comune di Reggio spenderà nel 2011 per garantire il funzionamento delle scuole dell'infanzia e degli asili nido «più belli del mondo». Nessuna struttura sarà chiusa, nessun posto di lavoro sarà soppresso. È la notizia più confortante che viene dalle linee di indirizzo approvate dal consiglio comunale - a favore la maggioranza Pd, Idv, Sel; contrari Lega Nord, Pdl, Udc; astenuto il rappresentante del gruppo "grillino" Reggio 5 Stelle - e ora affidate all'apposita Istituzione per l'attuazione concreta.

Ma come è possibile mantenere standard quantitativi e qualitativi elevati, nonostante i pesanti tagli imposti al bilancio comunale? «Alla base - dice l'assessore all'educazione Iuna Sassi - c'è naturalmente una nostra scelta politica, chiaramente alternativa a quella del governo, che taglia in modo miope sul sistema scolastico e disinveste

sull'infanzia. Quanto all'aspetto finanziario, puntiamo su tutti i risparmi che sono possibili senza intaccare la qualità dei servizi: oculata gestione delle risorse, razionalizzazioni d'intesa con genitori e sindacati, contrasto alla morosità, più giusta ripartizione delle fasce di reddito Isee». In concreto, significa anche tariffe più elevate? «Da questo mese recuperiamo l'Istat, anche sullo scorso anno, su tutte le fasce di reddito: un adeguamento pari al 3%. Da settembre, l'indirizzo che diamo è creare nuove fasce Isee sopra i 28.000 euro. Nelle fasce di reddito più elevate si arriverebbe a un massimo di circa 540 euro per il nido e circa 240 per la scuola d'infanzia». Poi c'è il capitolo dei "furbetti" che cercano di occultare i redditi reali per ottenere tariffe più basse. La Lega Nord ha chiesto l'aumento dei controlli a campione, con due ordini del gior-

Iuna Sassi

«Attenti alla gestione, e razionalizzazioni massime»

no che la maggioranza non ha avuto problemi a condividere. «Abbiamo introdotto già da tempo controlli sulle autocertificazioni e sulle dichiarazioni dei redditi - spiega l'assessore Sassi - ora vedremo di renderli ancora più efficaci, anche attraverso controlli diffusi sulle dichiarazioni Isee, perché la morosità non motivata va combattuta in tutti i settori. Altro discorso è quello delle famiglie che hanno un peggioramento reale delle loro condizioni in seguito alla crisi economica: in questi casi, manterremo le agevolazioni».

Attualmente, sono 6.653 (pari al 67,2% del totale residente) i bambini che frequentano nidi e scuole d'infanzia a Reggio. Il sistema integrato pubblico-privato riesce a rispondere a quasi tutte le domande. L'istruzione prescolare è coperta al 42% da comunali e convenzionate, al 20% dallo Stato, al 38% dalle private. Tra le private, quelle cattoliche aderenti alla Fism fanno la parte del leone (34%): la relativa convenzione è stata rinnovata con aumenti dei contributi comunali che andranno da 200.000 a 370.000 euro entro il 2014. I posti sono notevolmente aumentati negli ultimi dieci anni: più 500 al nido (da 1.320 a 1.825) e 1.300 nelle scuole dell'infanzia (da 3.540 a 4.800). La percentuale di scolarizzazione è aumentata al nido (da 36 a 41%), mentre risulta invece un poco diminuita alla scuola dell'infanzia (da 95 a 88%). ♦

